



A. XXXI || 6 Aprile 1952 - Palme || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 14

Almeno a Pasqua...

LA CONFESSIONE ANNUALE E LA COMUNIONE PASQUALE. — IL TEMPO E IL LUOGO. — CHE SIGNIFICA "ALMENO". — UN ESEMPIO INCORAGGIANTE.

Chi è tenuto a osservare il terzo precetto della Chiesa che dice di "confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno a Pasqua?"

A questo precetto sono tenuti tutti i cristiani appena giunti all'età della discrezione, il che d'ordinario avviene circa ai sette anni.

E' evidente quindi l'obbligo dei genitori, e dei tutori o di chi fa le loro veci, di procurare che i fanciulli ricevano per tempo la prima Comunione e che dopo questa, non avvenga più nessuna interruzione in contrasto col precetto.

La Confessione e Comunione annuale devono essere ben fatte. Non si soddisfa al precetto con una confessione sacrilega e con una Comunione pure sacrilega. In tali casi si potrà ingannare gli uomini, ma non Iddio, con cui non si burla.

A maggior chiarimento aggiungeremo che per la Confessione non è determinato alcun tempo particolare entro l'anno. Quindi il tempo si può computare come si vuole; da Pasqua a Pasqua, oppure da gennaio, od anche da una confessione all'altra. Però, siccome c'è il dovere della comunione pasquale, è opportuno nella

stessa epoca fare anche la confessione, e, quando uno fosse in peccato grave, è necessario.

Per la comunione pasquale il tempo viene fissato da disposizioni locali. D'ordinario va dalla quarta domenica di quaresima, alla domenica della SS. Trinità. Chi senza giusto motivo lascia passare il tempo pasquale senza fare la comunione, commette colpa grave e l'obbligo non scade, ma continua a perdurare.



Circa il luogo, si noti che non c'è un dovere rigoroso di far Pasqua nella propria Parrocchia; ma il Codice di Diritto Canonico inculca vivamente di farla nella propria Parrocchia, perchè sia una pubblica professione di fe-

de, da cui si conosca se si è cristiani o no.

Infine facciamo risaltare il valore che la Chiesa dà alla parola «almeno». Essa vuol dire che si accontenta di un minimo perchè conosce che da tanti cristiani rilassati non potrebbe ottenere di più. Però non tralascia di ricordare che la frequenza alla confessione e alla comunione non solo le è più gradita ma è pure una impellente necessità per sostenere validamente la vita della anima

A Milano alcuni studenti derisero un loro compagno che aveva fatto la Pasqua nella Chiesa di S. Ambrogio, dicendola una superstizione, una usanza sciocca di donne e contadini ignoranti.

Il giovane, buon cattolico, per tutta risposta li invitò per la domenica seguente nella stessa Chiesa di S. Ambrogio, promettendo loro una curiosità assai rara, cioè la Pasqua di due famosi ignoranti.

Vi andarono gli studenti e videro inginocchiati nei banchi presso l'altare due vecchi venerandi.

— Chi sono? — chiesero al compagno.

— Avvicinatevi e li conoscerete.

Gli studenti si accostarono e rimasero sbalorditi. Quei due vecchi che avevano fatto Pasqua erano Alessandro Manzoni e Cesare Cantù, i due sommi letterati e romanzieri d'Italia.

Quante volte è proprio e solo il rispetto umano che impedisce di fare il nostro dovere!

Intervista catechistica

TRA UN "PROFESSORE" E IL PARROCO SULLA CONFESSIONE. — OBIEZIONI E RISPOSTE DA CONSIDERARE NELL'AVVICINARSI DELLA PASQUA.

IL SEGRETO

— Chi assicura che il Prete manterrà il segreto sulle cose udite in confessione?

Comprendete, Padre, che al Sacerdote converrà manifestare delitti e colpe, che, se si venissero a sapere da altri, produrrebbero chi sa quali tremende conseguenze?

— Riguardo a questo, state tranquillo. Abbiamo degli esempi luminosi. Nel 1875 il Sacerdote Kobylawies fu condannato in Russia ai lavori forzati e vi morì; nel 1826 a Callao nel Perù il Sacerdote Pietro Marieux fu fatto fucilare dal Generale Rodil; nel 1885 il Curato Dumoulin, francese, fu condannato a vita nell'ergastolo nella Nuova Zelanda; San Giovanni Nepomuceno per ordine del Re di Boemia fu fatto gettare nel fiume Moldava. Tutti morirono perchè non vollero tradire il segreto del Confessionale.

— Eppure si dice da tanti che il Prete Confessore, non sempre mantiene il segreto!

— Eh, se ne dicono tante menzogne! Quando voi sentite: il Prete rivela cose udite in Confessione! — domandate subito: chi è questo Prete?... Che cosa ha rivelato?... — e vedrete che vi si risponderà: ma io non lo conosco... ciò che io sostengo, mi è stato detto da altri.

Caro il mio professore, i cattivi hanno interesse di screditare il Sacramento della Confessione, e per riuscirvi si servono della calunnia. Ma tutti siamo uomini e tutti possiamo mancare.

— E se il Confessore mancasse di serietà e rivelasse ciò che ha udito in Confessione?

— Innanzitutto il Prete Confessore ha un'assistenza particolare da parte di Dio e quindi ordinariamente senza tanta fatica conserva i segreti affidatigli. Inoltre, il Ministro di Dio conosce le terribili pene che l'attendono svelando anche un piccolo segreto sacramentale.

Se io, ad esempio, ardisi rivelare soltanto una piccola colpa udita in Confessione, commetterei un peccato mortale, che nessun Prete potrebbe perdonarmi; solamente il Papa in persona potrebbe assolvermi; sull'istante io incorrerei in una scomunica papale che il solo Romano Pontefice potrebbe togliere; non potrei confessare più per tutta la vita; se fossi Parroco o Vescovo, verrei deposto; se avessi dei benefici ecclesiastici, li perderei; ed altre pene ancora ci sarebbero. Vedete un po' come la Santa Chiesa custodisce il segreto della Confessione!

— Ora comprendo perchè la gen-

te va a confessare i peccati a voi Preti con tanta tranquillità e sicurezza!

— E guai se non ci fosse questa sicurezza del segreto!

I PRETI SI CONFESSANO?

— Dunque, voi Sacerdoti confessando conoscete le mancanze della gente. Ma le vostre colpe non le conosce nessuno, perchè voi non confessate ad alcuno i vostri peccati!

— Anche noi Sacerdoti ci confessiamo; pure i Vescovi ed il Papa!

— Anche il Papa?

Ma certamente!

Anche i Santi si confessavano; e San Giovanni Bosco, che tante ore del giorno dedicava ad ascoltare le accuse dei fedeli, lui stesso ogni



MERCANTI DI ANIME

In seguito al nubifragio abbattutosi sulla Calabria una delegazione di comunisti e di esponenti dell'UDI ha fatto incetta di bambini.

Ben 280 bambini, sorprendendo la buona fede dei genitori, furono accasermati alla Camera del lavoro di Reggio per venti giorni; finché la questura, saputo il fatto, poté togliere dalla prigione comunista i poveri ragazzi e farli alloggiare presso l'Orfanotrofio e la Croce Rossa.

L'accaduto presenta una gravità eccezionale. Si dice che i piccoli aspettavano di esser smistati in famiglie balsceviche italiane che li avrebbero educati marxisticamente. Ma si vede che questi educatori non furono abbastanza pronti a ricevere i disgraziati ospiti.

CONFRONTI BLASFEMI

A S. Francesco sul Panaro, il consigliere comunale professore Rebecchi, avendo proposto di porre un Crocifisso nella sala del Consiglio, si è trovato davanti l'opposizione di un Consigliere comunista il quale disse: « Si dovrebbe allora collocare nell'aula anche l'immagine di Togliatti, che per me è il Cristo in terra ».

Togliatti e Cristo: l'accecamento materialista non lascia vedere nes-

settimana si presentava al suo Confessore, il Santo Cafasso, e con tutta umiltà chiedeva l'Assoluzione Sacramentale. Quasi tutti i sacerdoti che hanno la comodità, d'ordinario si confessano ogni settimana.

— Per dirvi la mia impressione, mai ho pensato che i Preti si confessassero tra loro.

— Vorrei vedervi presente in questa cameretta, quando ricevo qualche Sacerdote del paese. Questi mi chiede di confessarsi. Io indosso la stola, ascolto l'accusa e poi l'assolvo. Subito dopo questo Prete è da me invitato ad ascoltarmi. Allora io mi inginocchio, gli apro la mia coscienza, e chiedo di essere assolto. Questa scena semplice, ma improntata a viva fede, si ripete non solo in questa cameretta, ma in ogni angolo della terra.

— Come son contento di sentire cose del tutto nuove per me! Vedo che la Confessione è tutt'altra cosa di quello che io pensavo e ne appofitterò più sovente, ma in modo speciale in questa grande occasione che è la Settimana Santa.

D. G. Tommaselli

suna differenza!...

Se Togliatti fosse flagellato, inchiodato in croce, e poi morto e seppellito, risuscitasse tre giorni dopo... si potrebbe ancora mettere in paragone...

AUTO-CAPPELLE

Un primo esperimento delle capelle-auto-mobili fatto in Germania nel 1950 ha dato risultati lusinghieri: l'anno successivo, il 1951 il numero di capelle da due fu portato a dodici. Con tale mezzo veloce e pratico si sono potuti visitare tutti i cattolici della Germania che sono dispersi in zone senza servizio religioso e ad ognuno far arrivare il palpito della carità che lega tutti i credenti in Cristo.

DIO NON E' MAI NEUTRALE

La Chiesa si tiene lontana dalle mutevoli combinazioni politiche.

Se giudica, non è per essa uscire da una neutralità fino allora osservata, perchè Dio non è mai neutrale verso le cose umane, dinanzi al corso della storia, e perciò non può essere tale neppure la sua Chiesa.

Se parla, è in virtù della sua divina missione voluta da Dio.

Se parla e giudica sui problemi del giorno, è con la chiara coscienza di anticipare, nella virtù dello Spirito Santo, la sentenza che alla fine dei tempi il suo Signore e Capo, Giudice dell'Universo, confermerà e sanzionerà.

Tale è la funzione propria e sovrumana della Chiesa riguardo alle cose politiche ».

(Pio XII - Messaggio Nat. 1951)



LA PAROLA DI GESÙ'

E avvicinandosi a Gerusalemme, arrivato a Betfage, presso il monte degli Olivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: — Andate nel villaggio a voi dirimpetto, e subito troverete legata un'asina col suo puledro: scioglietela e menatela a me; e se alcuno vi dirà qualche cosa, ditegli che il Signore ne ha bisogno, e subito ve la rilascerà.

Or tutto questo avvenne perché si adempisse il detto del profeta: «Dite alla figlia di Sion: ecco il tuo re viene a te mansueto, seduto sopra un'asina e un'asinello,

puledro d'una giumenta».

I discepoli andarono e fecero come loro aveva comandato Gesù. E menarono l'asina e il puledro, e vi misero sopra i mantelli e Gesù sopra a sedere.

E la gran turba stese i mantelli per la strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li spandevano sulla via, e le turbe che precedevano e quelle che seguivano, gridavano: — Osanna al Figlio di David; benedetto Colui che viene nel nome del Signore: osanna nel più alto dei cieli.

Matteo XXI, 1-9

* Gesù viene a noi *

«Ecco il tuo re che viene a te...».

E' prossima la Pasqua e Gesù mentre si avvicina a Gerusalemme viene ricevuto dalla folla osannante con i più grandi onori.

E' quello che devono fare tutti i cristiani nell'avvicinarsi della Pasqua: ricevere Gesù con amore e onore.

Riceverlo realmente nell'Eucarestia e mantenersi misticamente uniti anche quando sia cessata l'unione sacramentale.

Quando ci accostiamo alla mensa eucaristica, noi riceviamo Gesù sacramentalmente e ci uniamo a lui in modo esteriore e corporale: ma questa unione viene a cessare dopo poco tempo perché vengono meno le specie del pane sotto le quali si trova Gesù. E' necessario che l'unione esteriore si trasformi subito dopo in unione interiore e mistica, per cui noi diventiamo corpo unico con Cristo, una vita unica con lui.

Dice Gesù: «Come il Padre ha mandato me ed io vivo per mezzo del Padre, così colui che mangia di me, vive per mezzo di me».

I Santi Padri insistono spesso sul concetto che con l'unione eucaristica noi diventiamo come Dio: Dio con l'Incarnazione si è fatto uomo, e con la comunione viene nell'uomo perché l'uomo diventi Dio.

Conseguenza di questa incorporazione di ognuno di noi con Cristo è lo sviluppo della fraternità fra ognuno di noi. Se siamo un corpo solo con Cristo perché tutti ci nutriamo dello stesso corpo, è logico che scompaia ogni differenza tra di noi.

Con questi sentimenti vogliamo andare incontro a Gesù che viene a noi in modo solenne nella Santa Pasqua: impareremo a conoscere le bellezze delle intimità eucaristiche con Dio e col prossimo e ci prepareremo in modo degno alla unione reale che si potrà avere in Paradiso.

Libri utili

Luigi Chiavarino
CONFESSATEVI BENE
Lire 100

Meditazioni utilissime per tutti sul grande Sacramento della Penitenza, corredate da meravigliosi esempi.

Luigi Chiavarino
COMUNICATEVI BENE
Lire 100

Richiedeteli alla Soc. S. Paolo
ALBA

Colpi d'ala

I PALI

A certi che non sono mai contenti di quello che gli altri fanno e si spremono per dare consigli a tutti e su tutto sarebbe utile far leggere questa considerazione del Dickens:

Certi grandi che pretendono di dar leggi agli altri sono simili a un palo di segnalazione stradale che indica sempre la direzione di un luogo, ma lui non ci va mai.

Attenzione! Esaminiamoci bene se non siamo anche noi, ad esempio, di quei genitori che mandano i figli a Messa, a confessarsi, a far Pasqua, ed essi se ne stanno sulla porta di casa o di chiesa a far da «palo»!

BENEFICI DEL DIGIUNO

Il Dott. Hindkede, noto per i suoi studi sugli alimenti, ritiene che il cancro sia cagionato dall'eccesso di nutrizione, e perciò raccomanda alcuni giorni di completo digiuno durante il mese.

VITA FAMILIARE

Secondo il prof. Townsend, della Università di New York, il numero dei giovani delinquenti sarebbe notevolmente ridotto se le famiglie fossero capaci di mantenere la tradizione dei pasti familiari con l'antica formula. Augurare a tavola buon appetito, mangiare tutti insieme senza leggere il giornale, ma conversando piacevolmente e comunicandosi vicendevolmente gioie e pene è il modo migliore — dice il professore — di insegnare ai figli le buone maniere e di dare loro l'impressione di appartenere a una comunità. E' la solitudine che fa i delinquenti.

DIO NEI LIBRI DEI GRANDI SCRITTORI

Alessio Carrel, nel libro «L'uomo questo sconosciuto», sintetizza la carriera splendida di uno dei più celebrati biologi del secolo nostro: è uno dei libri che meglio hanno espresso il volto della coscienza contemporanea: è un inno sereno verso lo spirito, verso la preghiera, e Dio.

A lui si congiunge, nella fatica e nella ispirazione, Pietro Lecomte de Noüy, il più eminente, forse, dei biologi d'oggi (morto nel 1947) il quale nel libro eccellente, L'avvenire dello spirito ricorda così il travimento spirituale dei suoi anni universitari: «Anziché essere, come altri scienziati, che invidio, sorretto e aiutato da una irremovibile fede in Dio, ho esordito con lo scetticismo che allora era di moda. Mi sono occorsi trent'anni di laboratorio per convincermi che coloro i quali avevano il dovere di illuminarmi, almeno confessando la loro ignoranza, mi avevano deliberatamente mentito... Coloro che, senza alcuna prova, si sono sistematicamente sforzati di distruggere l'idea di Dio, hanno fatto opera vile e antiscientifica».

Cronaca di S. Zenone

IL PERDONO CRISTIANO

(dalla predica di domenica)

Permettete che insista su questo dovere, gravissimo dovere di ogni cristiano: *noi dobbiamo perdonare a chi ci ha offeso, a chi ci ha odiato, a chi ci ha perseguitato, a chi ci ha fatto del male.*

E dobbiamo perdonare nello stesso modo e con la stessa generosità con cui Dio perdona a noi: *"Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".*

Così Gesù vuole che noi preghiamo: *O Dio, perdonaci le offese che ti abbiamo recato, allo stesso modo, con la stessa generosità con cui noi perdoniamo le offese che abbiamo ricevuto dal prossimo.*

Comprendete finalmente che non si può conservar rancore contro chi ci ha offeso e maltrattato. Comprendete che il vostro perdono deve essere completo, generoso, sincero.

Non dite: *Io gli perdono, ma non voglio più vedermelo dinanzi,* perchè anche il Signore, un giorno, sarebbe costretto a dirvi: *Io vi perdono, ma non voglio più vedervi davanti a me in Paradiso.*

Non dite neppure: *Io gli perdono solamente quando avrà riconosciuto il suo torto e si sarà umiliato. Se non si muove per primo lui, io resto fermo nelle mie posizioni.*

Io resto fermo nelle mie posizioni.

Il Signore non fa mica così con noi. Il Signore non aspetta che il peccatore torni spontaneamente a Lui, ma è Lui che va in cerca del peccatore.

Così fece durante la sua vita terrena.

Così continua a far oggi dal cielo: va in cerca del peccatore con la voce dal rimorso; va in cerca del peccatore con la voce del sacerdote che dal pulpito parla della giustizia e della misericordia di Dio; va in cerca del peccatore con la voce suggestiva delle grandi solennità liturgiche, che fanno pensare con nostalgia alla felicità dell'anima in grazia; va in cerca del peccatore con i Ritiri mensili, con le Novene, con i Tridui, con le Missioni.

Gesù va in cerca del peccatore e fa festa quando riesce a riportarlo nel suo ovile, e tu invece dici: *"Io resto fermo, irremovibile nelle mie posizioni. Vuole il mio perdono?... riconosca pubblica-*

mente di avere sbagliato; mi domandi scusa pubblicamente. Lo voglio vedere in ginocchio davanti a me. Allora forse gli perdonerò".

Questo non è perdono. E' vendetta. Raffinata vendetta.

Chi pensa così, chi agisce così non è cristiano; non è neppure uomo: è una vipera velenosa.

Chi pensa così, chi agisce così, non spera che Dio gli perdoni le sue colpe (e, se il suo animo è così cattivo, deve averne di grosse).

"Rimetti a noi... come noi rimettiamo": è lui stesso che non una, ma chissà quante volte, ha domandato a Dio la propria condanna.

UN GRANDE GIORNO

Perchè da qualche tempo ritorno con insistenza su questo tema?... perchè ho la sensazione che finalmente sia giunta l'ora di dare un colpo di spugna agli ultimi resti di una lotta che per lunghi anni tenne diviso il paese in due fazioni.

Come, dopo un furioso temporale, il cielo diventa terso, ma qualche piccola nube si attarda ancora sull'orizzonte; così a S. Zenone oggi non si sente più rumoreggiare il tuono, soffiare il vento, scrosciare la pioggia; esternamente in parrocchia è ritornata la calma, una grande calma; sembra di vivere in un mondo nuovo, pare perfino di sognare; ma qualche piccola nube si attarda ancora nel cielo diventato così limpido e trasparente: si vede ancora qualche muso duro; si scopre ancora qualche occhio torvo; non c'è ancora quella cordialità serena, allegra, sincera che deve mettere il suggello ad un passato che non deve essere più ricordato. Ma la settimana Santa e la solennità della Pasqua, la cui liturgia è un pressante invito al perdono ed alla pace, compiranno il prodigio, o meglio completeranno il prodigio: *gli abitanti di S. Zenone si ameranno come mai si sono amati.*

Tre anni fa, entrando a S. Zenone, io vi ho detto: *"Non voglio feste per il mio ingresso. Per me festa del mio ingresso sarà la festa della pacificazione della parrocchia".*

Ebbene io sento che questo giorno è ormai vicino.

Fratelli, in questi giorni pregate con me affinché il giorno ottavo di Pasqua sia quest'anno un giorno veramente trionfale, il giorno nel quale ci ritroveremo *tutti uniti, tutti amici, tutti vincitori, nessun vinto.*

L'Ottava di Pasqua di questo anno sia una data davvero storica per la nostra parrocchia. Pregate.

FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme: ore 10.30 Messa e apertura delle 40 ore. Turno di adorazione: dalle 10 alle 12 giovani e aspiranti di A. C., Boschier alto e basso, Nogarazze, Calesella, Perosina, Marin. - Dalle 12 alle 13 Juniores, Seniores, aspiranti; Calle, Roggia, Valli e Cime. - Dalle 13 alle 14: Donne di A. C.; Pozzorotto, Fontanelle, Fratta, Castellaro, Masari e Rinaldi, Mezzociel. - Dalle 14 alle 15: Uomini di A. C.; Vollone, Comunelle, Bosco, Perosina, Viazza, Ca' Rainati, Tocchi. - Ore 15 Chiusa solenne.

Lunedì e Martedì: Ore 5.30 santa messa.

Turno di adorazione:

6 Vollone e Comunella Prima.

7 Bosco e Perosina.

8 Viazza e Comunella Seconda.

9 Ca' Rainati e Tochi.

10 Boschier Alto e Basso.

11 Nogarazze e Calesella.

12 Marini.

13 Calle e Roggia.

14 Valli e Cime.

15 Pozzorotto, Fontanelle, Ca' Bembo.

16 Fratta e Castellaro.

17 Mazzari e Mezzo Ciel.

18 Chiusa.

Mercoledì: Ore 9 Messa e Solenne Processione. Ore 19 Matutini.

Giovedì: Ore 5.30 Prima Comunione. Ore 6 Funzioni e Messa e Comunione Pasquale. Ore 19 Matutino. Ore 20 Predica. Dalle 22 alle 5 del mattino, ora Santa, con il seguente orario: 10 Ca' Rainati e Tochi. - 11 Comunella e Vollone e Seminaristi. - 12 Castellaro e Mezzociel. - 1 Perosina, Viazza, Fontanazzi, Mazari e Rinaldi. - 2 Ca' Bembo, Roggia, Beltrami, San Marco. - 3 Marini, Calesella, Calle, Pozzorotto. - 4 Fratta, Fontanelle, Boschier alto e basso, Valli e Cime.

Venerdì: Ore 7: Santa Messa. Ore 19: Via Crucis predicata dai Padri Passionisti (Santuario del Monte). Ore 20: Processione.

Sabato: Ore 6: Benedizione della fonte. Ore 7.30: Santa Messa.

(Con permissione ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla

Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo